LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XXXV — N. 236 — SABATO 24 AGOSTO 1912 — UDINE — Via della Posta Telefono 1-68

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. L. 7.50 - Trim. L. 4 — Per l'estero aggiungere le spese postali

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Inserzioni a pagamento: presso la ditta A. Manzoni e C., in Udine, Milano e succursali.

Istituzione di Consorzio per la conservazione della Cattedra Amb. Prov. di Agr.

Egr. sig. Direttore del Giornale « La Patria del Friuli » UDINE

Ho tardato qualche giorno a inviarle l'unita dichiarazione nell'attesa del preannunciato secondo articolo sull'« Istituzione di Consorzio per la conservazione della Cattedra Amb. Prov. di Agr. » Ora, poichè il promesso articolo non è apparso, e poichè la pubblicazione intenzionalmente inesatta contenuta nel suo giornale di lunedì 19 agosto corr. potrebbe nuocere a quella Istituzione, che ora sta costituendosi in forma legale, mi permetto accompagnarle la unita dichiarazione, che la prego di pubblicare.

Con ossequio

Il Presidente dell' Associaz. Agraria Friulana
f.to *D. Pecile*

Dichiarazione.

In un articolo pubblicato nella *Patria del Friuli* del 19 corr. a firma S, dopo riferiti i risultati finali dei bilanci 1909-1910 e 1911 della Cattedra Ambulante chiusi rispettivamente con un deficit di L. 1086.30; 3151.07; 1998.30 colmato con contributi straordinari di questa Associazione, l'autore si studia di far apparire che questi deficit non si sarebbero altrimenti verificati, ove l'Associazione non avesse, negli stessi bilanci, gravata la Cattedra di spese che star dovevano invece a di lei carico esclusivo: per stipendio al prof. Berthod L. 1000; per rifusione spese e viaggi dello stesso L. 2033.90; per spese di stampa e cancelleria Lire 7148.06; per una parte della tassa di R. M. pagata in L. 1840; per interessi L. 1771.80, oltre ad altre minori, traendone la illazione, che, ove tali spese si fossero invece regolarmente addossate, come di dovere, alla Associazione, e questa avesse contribuito anche solo *« con due o tre mila lire annue »* a favore della Cattedra; i bilanci di questa Istituzione si sarebbero chiusi in attivo, anzichè con un deficit.

Ora tutto ciò è *intenzionalmente affermato contro la verità obbiettiva dei bilanci*, da chiunque controllabili, anche presso l'On. Deputazione Provinciale. Infatti è falso che in detti bilanci sia aggravata la Cattedra delle spese di stipendio (L. 1000) e di viaggio (lire 2033.90) corrisposte al prof. Berthod; e di stampe, pubblicazioni ecc. per lire 7148 06 e di altre minori; poichè i deficit, ivi risultanti, e colmati dall'Associazione, sono indipendenti da tali spese che non figurano assolutamente nei bilanci stessi, nei quali vennero invece comprese, come di dovere, e per l'ammontare realmente pagato per la Cattedra, solo le antecipazioni per tassa di R. M. sugli stipendi dei cattedratici (L. 19950 di stipendi all'aliquota del 0.21 del reddito imponibile), per interessi degli anni 1909-1910-1911 L. 2855.30 e per avvisi di conferenze, carta intestata L. 532.50.

Vero è che questa Associazione (a parte la pubblicazione dell'Amico del Contadino; la reclame ecc. ed a parte il contributo per spese annue di illuminazione, riscaldamento, affitto locali, spese di amministrazione e di servizio di cassa ecc. che non furono mai conteggiate alla Cattedra) ha pagato, ogni anno, per la stessa, anche per stampe, pubblicazioni, circolari, abbonamenti giornali, cancelleria, posta ecc. somme non trascurabili e così ad esempio nel 1909 L. 2300.27; nel 1910 L. 5118.66; nel 1911 lire 2576,75; ma tali somme non vennero nei predetti bilanci addebitate alla Cattedra, benchè per lei pagate. Chè se lo si fosse fatto, come se ne avrebbe avuto il diritto, e come, contro verità, l'articolista afferma sia avvenuto, il deficit rispettivamente di L. 1086.30 nel 1909; di L. 3151.07 nel 1910; di L. 1998 30 nel 1911; sarebbe in quella vece salito rispettivamente a L. 3386.57; L. 8269.63; Lire 4575.05 non sanabili, indubbiamente, come ognun vede, col solo contributo di due od anche tre mila lire annue da parte dell'Associazione, come proposto dall'articolista.

Tale la verità obbiettiva, che a nessuno dovrebbe essere lecito di svisare, perchè se la censura e la critica sono di diritto, il voluto travisamento del vero è sempre un'azione altamente deplorevole.

per l' Assoc. Agraria Friulana
f.o *D. Pecile*

Siamo lieti di avere, pubblicando l'articolo di S., provocato questa franca ed esplicita dichiarazione del presidente della Associazione Agraria, che non lascia alcun dubbio sulle cifre esposte. E poichè l'aritmetica non è una opinione, e poichè noi riteniamo li signor S., in perfetta buona fede dobbiamo presumere che si tratti di qualche equivoco da parte sua nel dedurre dai bilanci dell'Associazione cifre tanto diverse da quelle che la Presidenza oggi riafferma. Essa infatti le aveva presentate anche alla propria assemblea, che le approvò; e quindi alla Deputazione provinciale e che ne prese visione e le comunicò al Consiglio, dove il rappresentante della Provincia in seno alla Cattedra Ambulante ne confermava l'esattezza.

Noi, per parte nostra, giudichiamo esauriente la dichiarazione oggi pubblicata; e riteniamo che tale sarà pure giudicata dal pubblico.

Anche in una questione d'importanza così vitale, adunque, il sistema tradizionale della Patria *di accogliere le critiche e le risposte con tutta imparzialità e con la massima larghezza, ebbe il desiderato effetto di mettere pienamente in chiaro,* per il grande pubblico — per tutto il pubblico, e non per solo pochi privilegiati — *un punto importante controverso nella questione oggi aperta sulla convenienza (per noi indiscutibile) di dare alla Cattedra ambulante provinciale di agricoltura assetto giuridico.*

CRONACA PROVINCIALE.

S. PIETRO AL NATISONE

Carabinieri d'Offembach. — (x) Da qualche tempo nel giornale il *Lavoratore Friulano*, sono comparse, sotto la rubrica « Lettere slave » diverse corrispondenze tendenti a dimostrare l'incongruenza, l'ambizione, la vanità delle personalità più in vista del distretto, qualificate coi nomi di « Ras maggiori e minori » « liberali d'Offembach » ecc. Tali corrisponde ze denunciavano il malcontento generale della popolazione per il malgoverno dei Ras ed annunciavano la costituzione di aeree società socialiste marcianti alla conquista del potere, ed all'instaurazione della moralità pubblica offesa. E il corrispondente impancandosi a giudice e giustiziere di uomini e cose, annunciava la fine della cuccagna finora da quei Ras goduta.

I signori Ras maggiori o minori in quelle corrispondenze nominati, sorridono di compassione alle spacconate del corrispondente del giornale socialista, e tirano innanzi beatamente, senza avvertire il pericolo. Noi però, che conosciamo uomini e cose, crediamo di intervenire non per entrare in merito nè per difendere nessuno, poichè la rispettabilità dell'amministrazione e delle persone associate ci dispensa dal farlo; ma per mettere in luce dietroscena sconosciuti e il pieno accordo tra il foglio socialista e il clericale.

Noi qui tutti ricordiamo le corrispondenze pubblicate nel marzo e aprile dal *Corriere del Friuli* contro il sig. G. Sirch, uno dei chiamati Ras maggiori nelle « lettere slave » del foglio socialista. Ora, quando al corrispondente di questo fatto stava ultimamente per mancare la materia dello scrivere, venne in suo aiuto il *Corriere del Friuli*, con una pubblicazione laudativa e lusinghiera per il Sirch, dando con essa argomento al fratello siamese socialista di continuare nella sua prosa. Tralasciamo dal rilevare l'incongruenza di un giornale il quale in brevissimo spazio di tempo si presta a dir male e bene della stessa persona; rileviamo che ambedue i corrispondenti scrivendo sotto l'usbergo dell'anonimo, e qui subito identificati, negarono la paternità delle loro corrispondenze, uno giurando e spergiurando sul suo Dio, l'altro dando pubblicamente la sua parola d'onore di non essere nè l'autore nè l'ispiratore delle — « lettere slave » — non solo ma di nemmeno approvarle nella loro interezza.

Ora noi senza tema di smentita, sappiamo che mentre l'autore materiale delle corrispondenze di marzo - aprile al giornale clericale era un ex seminarista; il corrispondent delle lettere slave al giornale socialista, tutti qui lo conoscono, è un pubblico educatore quello stesso che pubblicamente diede la sua parola di non avere scritto!

Ogni commento guasterebbe questo grazioso idillio clerico-socialista!

SAN GIORGIO DI NOGARO

La sagra di S. Bortolomeo. — Eccovi il programma della sagra di S. Bortolomeo che seguirà qui domenica 25 agosto.

Ore 17. Concerto della banda Municipale in Piazza Umberto 1.o. Si suonerà:

1. Marcia « Tandem » Bortoluzzi — 2. Valzer « España » Waldeufel — 3. Poutpouri « Carmen » Bizet — 4. Fantasia « Rigoletto » Verdi — 5. Sinfonia « Semiramide » Rossini — 6. Canzone « A Tripoli » Colombino.

Seguiranno rappresentazioni cinematografiche nella sala Maran, e alle ore 18 feste da ballo sotto amplio padiglione con la distinta Orchestra diretta dal sig. R. Marcotti.

GEMONA

Agente infedele. — Il gelatiere Nicolò Fontanella sporse denuncia all'autorità giudiziaria contro lex suo agente Angelo Di Marco di Vincenzo d'anni 24 di Zoldo Alto per avere questi trattenuto il ricavo della vendita del giorno 15 del corrente mese valutato in circa L. 35, un paio di scarpe e un vestito bianco per il valore di L. 25; lasciando in asso il suo padrone e partendo per ignoti lidi.

TRICESIMO

Il trattenimento pro asilo d'infanzia.

23. — Era, la sera d'ieri, come una di quelle umide e monotone sere di novembre, nelle quali si sente il bisogno delle sale e dei teatri, per vincere, con lo svago e col vario, l'opprimente noia del tempo; e la sala Boschetti, illuminata con vero sfarzo, richiamava irresistibilmente la gente. Il conte e la contessa Orgnani, il conte Montegnacco, il cav. Sbu iz, i signori Tellini, i signori Ellero, la famiglia Miotti, la colonia villeggiante triestina al completo, le signore: Turchetti, Bortolotti, Carnelutti, ed altre seppero vincere la momentanea contrarietà di una fine pioggierella per godere lo spettacolo che alcuni vivaci ragazzini, istruiti con intelligenti e pazientissime cure dalla signora Corinna Morgante e dalla signorina Adalgisa Tullio, avevano allestito. Fece gli onori di casa la graziosa signorina Emma Bortolotti, che ebbe sorrisi e ringraziamenti per tutti i convenuti; alla porta, la sig.na Isolina Tullio raccoglieva le offerte, le quali raggiunsero la cifra di L. 175, esenti da ogni spesa, per cortese largizioni della ditta Drì e dei signori Boschetti.

Lo spettacolo cominciò con la recitazione di una gustosissima poesiola fatta dalla piccola Elda Morgante, con cui tratteggiava il suo ritratto fisico e morale. Seguì la commedia in due atti: *« Un bell' esame »* cui presero parte tutti gli artisti; dal maggiore, e veramente provetto, Licio Boschetti, a quel frugolino di Richetto Morgante alto un palmo (berretto compreso).

Chi legge può credere ch'io descriva uno di quei tanti saggi di bambini, nei quali, agli sforzi degli istruttori, occorre aggiunzere molti sforzi della nostra buona volontà per trovarli belli; ma non è così. Boschetti fu un *maestro* disinvolto e simpatico; Dolores Steccati un *direttore* che impensieriva anche il pubblico; il *sindaco* (Giulia Bertoli) fece bene la sua parte; e il *bidello e sua figlia* (le due piccole Pignoni) tennero sempre viva nel pubblico la più sincera ilarità. arguto assai lo scolaro *Barilotto* (Stefania Steccati) e i suoi compagni *Crostini* (Renato Steccati) *Coneghini* (Teresina Drì) *Pelucca* (Umberto Drì) *Meloni* (Erminia Trangoni) ecc.

Prima di chiudere con la *Canzone a Tripoli* la signorina Adalgisa Tullio, mirabilmente accompagnata dalla distinta pianista, sig.na Olimpia Fabrici, cantò, e dovette ripetere per l'insistente invito del pubblico le romanze: *Ridonami la calma* di P. Tosti, e *Luna nova* di M. Costa.

Voce armoniosa, grazia, e perfetta intonazione sono i pregi di questa buona e bella dilettante, che tutti desideriamo sinceramente di riudire.

La sagra di domani. — Domani nella ricorrenza della tradizionale e rinomata sagra di S. Filomena avremo qui i soliti divertimenti. concerti fuochi artificiali, illuminazione straordinaria ed una grandiosa festa da ballo nel cortile dell'Albergo Stella d'oro, su elegante piattaforma, con distinta e numerosa orchestra che suonerà le più attraenti novità. Anche, lunedì 26, alla Stella d'oro, avrà luogo la festa da ballo. Se il tempo sarà bello, si prevede una sagra coi fiocchi.

FANNA

I festeggiamenti per i reduci — Ci scrivono 23 (n): Domenica 25 corr. seguiranno grandi feste per onorare il ritorno dei nostri reduci dalla Libia:

Alle 16. — Passeggiata della Banda musicale di Maniago per le vie del paese.

Dalle 16.30 alle 18. — Ricevimento dei reduci nella sala del Municipio coll'intervento dell'intero consiglio comunale. — Vermouth d'onore. — Discorso dello studente Cristofoli Riccardo.

Dalle 19 alle 20. — Banchetto popolare offerto dal Municipio in onore dei reduci. — Concerto della orchestra di Fanna.

Dalle 20 alle 22. — Concerto bandistico. — illuminazione del paese. — Fuochi artificiali. — Fiaccolata.

I reduci furono dal sindaco invitati con la seguente nobile lettera:

« D'incarico di questa giunta comunale mi pregio invitarvi cogli altri compagni reduci dalla Libia ad una riunione cho avrà luogo domenica prossima alle ore 5 pom. nella sala Municipale, ed alle ore 7 dello stesso giorno nella sala Marus Giuseppe per un banchetto offerto in vostro onore, dal Municipio.

Certo che gradirete questo invito, quale attestazione della riconoscenza del natio paese per la vostra cooperazione nella conquista delle nuove terre d'Italia vi pregherei a voler intervenire tutti vestiti della gloriosa divisa.

Con particolari sensi della mia personale soddisfazione nell'eseguire il gradito incarico.

Il sindaco
f. avv. *Mario Marchi* ».

OVARO

Beneficenza. — In morte della signora Lupieri Eugenia vedova Magrini di Luint ad onorare la memoria della defunta vennero versate a favore di questa Congregazione di Carità le seguenti somme:

Colledan Francesco e famiglia L. 10, Micoli Giuseppe di Udine 5, Magrini Dott. cav. Arturo 100.

La Congregazione ringrazia.

MANIAGO

Grandi feste di beneficenza

8 e 15 settembre 1912

22. Ci approssimiamo alle grandi feste di settembre di cui ebbi ancora a scrivervi. Il comitato lavora assiduamente per assicurarsi una splendido successo. In questi giorni piovono da tutte le parti copiosi e belli i doni per la grande pesca di beneficienza, e specialmente dai nostri concittadini che trovavansi all'estero, i quali accompagnano i loro doni con lettere molto lusinghiere per la nobile iniziativa del comitato.

Anche dal ten. gen. Caneva il comitato ha ricevuto una bella lettera che merita essere pubblicata e che perciò vi trascrivo. Eccola:

On. Presidente del Comitato per le feste di beneficenza Pro Asilo Infantile 8 - 15 settembre.

Maniago.

La prego di ringraziare codesto Onorevole Comitato per le cortesi espressioni rivoltemi e di attestargli le mie simpatie per l'opera altamente filantropica e patriottica che si è prefissa.

Oggi stesso ho fatto spedire in dono per la pesca di beneficenza, un fucile arabo.

Gradisca i miei sensi di vera considerazione.

Il Tenente Generale
Comandante del Corpo di Occupazione
F. C. Caneva

Tripoli 19 Agosto 1912.

Fra giorni verrà pubblicato l'elenco dei doni per la pesca.

Intanto vi mando il programma generale dei festeggiamenti.

8 settembre. — Ore 9. Apertura della *Grande fiera di Beneficenza.*

Ore 9 1[2 Apertura del tiro al pollo che avrà luogo in apposito chiosco nella Piazza Maggiore.

Ore 10 1[2 Conferenza del prof. Carlo Lagomaggiore, sul tema: *La Patria rinata.*

Ore 14. Apertura del ballo popolare su elegante piattaforma sfarzosamente addobbata.

Ore 17. Corsa ciclistica di resistenza su strada per dilettanti sul percorso: Maniago, Campagna, Tesis, Basaldella, Vivaro, Maniago. Premi: 2 med. d'oro, 1 vermeil, 3 d'arg., 1 di bronzo, con diplomi.

Cucagna, Lancio di palloni areostatici, illuminazione sfarzosa della piazza e delle vie principali. Premi alle finestre, meglio illuminate.

Ore 20. Grande concerto istrumentale e vocale diretto dal maestro Leonida Facchin (100 esecutori).

Ore 21. Straordinario spettacolo pirotecnico preparato dalla ditta Osvaldo Davide di Venezia.

Giorno 15 settembre. — Continuazione Fiera, tiro al pollo e ballo popolare.

Ore 9-11. Ricevimento delle squadre partecipanti al convegno ciclistico.

Ore 11 1[2. Vermouth d'onore alle medesime.

Ore 16. Sfilata e premiazione delle squadre, lancio di palloni, cuccagne.

Ore 20. Concerto vocale istrumentale.

Ore 21. Eccezionale spettacolo pirotecnico comprendente la decorazione fantastica della fontana monumentale della piazza.

Ore 23. Fiaccolata di chiusura.

N. B. Nei giorni dei festeggiamenti, a cura della società servizi automobilistici pubblici di Pordenone verranno attivati speciali servizi sui percorsi: Pordenone-Maniago, Spilimbergo-Maniago, Cavasso-Fanna-Maniago.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

A proposito d'igiene. — Tanto per la tranquillità di questa popolazione, dobbiamo smentire la notizia riportata nel giornale di Udine di ieri 22 corrente in riguado al e allarmanti condizioni sanitarie di questo comune.

Non è assolutamente vero che in questo paese infieriscano casi di gastro-enterite, solo si ebbe a verificare qualche caso di dissenteria che come tutti gli anni in questa stagione si verificano. E solo tre casi di tifo furono denunciati, non dieci come riporta il predetto giornale.

I medici condotti (che sono tre), possono anzi comprovare che quest'anno, ed in questa stagione, i malati a cui prodigano le loro amorose cure, sono in numero esiguo, e tranne qualche caso sopra esposto, sono tutti d'indole tutt'altro che epidermica.

Ciò per la pura verità e per la tranquillità dei Sanvitesi.

Pro miglioramento bovino. — Il nostro Circolo Agricolo, allo scopo di dare incoraggiamento ai tenutari di tori che acquistano od importano *puri-sangue* degni di merito, ha concesso, sul fondo attivo della società allevatori, da esso gestita, un premio di lire *cento* alla stazione di Monta taurina G. Dean, di borgo Fabbria, per il toro *Caesar*; e un premio pure di lire *cento* alla Stazione di Monta taurina fratelli Benvenuti di Madonna di Rosa per il toro *Lord*, entrambi mportati dalla Svizzera.

PALUZZA

Gli elettori. — Da qualche giorno è stato ultimato l'elenco dei nuovi elettori secondo la legge del 27 giugno u. s. e vi comunico il N. complessivo di questo Comune.

Elettori del 1911 N. 400. Nuovi N. 970. Totale N. 1370.

POVOLETTO

Feste. — Domenica p. v. ricorrerà l'annuale festività della quarta domenica d'agosto. Avremo una solenne processione con la musica.

Nel pomeriggio la banda locale svolgerà uno scelto programma alla sera si terrà una conferenza ecclesiastica illustrata da proiezioni cinematografiche, grande illuminazione, e alle 21 uno spettacolo di fuochi artificiali preparati dal bravo pirotecnico sig. Giusto Fontanini di Udine.

Medicina Sociale.

(*Continuazione e fine vedi Num. 229*).

II.

Intanto? Frammezzo a tante miserie che ci addolorano mentre si va in cerca di nuovi rimedi specifici, mentre il clinico indaga dopo l'anamnesi e la diagnosi quale possa essere la droga od il sale salutifero e quale possa essere la prognosi — ecco farsi una nuova luce.

Sì, il cultore dell'arte sanitaria il quale per elezione volle votare tutto se stesso al bene dell'umanità sofferente anela di liberarsi dalle pastoie del convenzionalismo, della scuola, del sistema; egli intende di fare il bene per il bene; vuole rendersi utile al meschino che soffre e plaude alla scienza nuova.

Dico male « scienza nuova » forse è ritenuta tale dai refrattarii a tutto ciò e quanto è superiore alla regoletta cui si sono sottoposti per sistema antiquato; ma essa è invece antica come è antico il vero assoluto; dimenticata forse, ma esistette sempre.

Ora si rifulge e si impone sovrana per virtù di apostoli, per dettati legislativi, per eloquenza di statistica.

Non è ad un metodo di cura a cui io voglio fare allusione. Ve ne sono tanti! Io voglio alludere soltanto al metodo di prevenire il male.

Furono apostoli — e martiri — della medecina preventiva tutti quei sanitarii che, a cominciare dal già nominato Ramazzini, fino a quei virtuosissimi dei tempi odierni i quali lottano tuttora, i quali vollero e poterono far prevalere il principio del « malem antevertere ».

Fu virtù di governanti che con apposite leggi il contrastato principio vollero imporre all'obbedienza di tutti.

Fu eloquenza di statistica che valse ad accertare il beneficio grandissimo che apostoli e le leggi e governanti propugnarono.

Non è molto che discutevasi in Parlamento il bilancio del Ministero degli Interni. Trattandosi della Sanità Pubblica parecchi deputati competenti in materia rilevarono a base di cifre come alcune malattie infettive si ridussero ad una percentualità minima in seguito alle savie disposizioni date dal Governo ed attuate dalla Direzione di Sanità.

Così l'Onor. Celli potè dire nel suo discorso « La mortalità per malattia per tutta Italia è discesa di quattro quinti, da 15.500 a 3.080 circa».

Ed a questo siamo giunti che oramai in Italia per unanime consenso di persone pratiche della materia, non solo per disposizioni legislative, ma anche per un savio ordinamento profilattico si è conquistato un grado tale da potere colla perseveranza essere fra breve termine equiparati alle Nazioni più evolute.

E questo si ottiene non tanto in seguito ad accertato progresso della terapia, quanto per essersi creata, coll'insistenza dell'Autorità, un po' di quella certa coscienza igienica indispensabile per il benessere della collettività; si ottiene con il concorso efficace di quei funzionari preposti dal Governo per insistere perchè non inutilmente si votino leggi sulla Sanità Pubblica, e per convincere tutti sulla necessità delle disinfezioni e dell'isolamento contro il propagarsi delle malattie infettive.

Ho detto che nella lotta contro il male, nell'interesse pubblico devono cooperare simultaneamente e con azione concorde Stato, Comune, Individuo.

Ho accennato brevemente al bene che fa lo Stato per opera della Direzione della Sanità Pubblica e dei funzionari tutti da essa dipendenti; ma che cosa fanno alcuni Comuni, che cosa gli individui?

E qui dovrebbero cominciare le « dolenti note » se io mi fossi proposto di fare il critico. Questo non è affar mio; accennerò soltanto a quello che dovrebbero fare se fossero persuasi che il maggior dei beni è la salute

Ma non nascondo che il problema non è di facile soluzione.

Pei Comuni: da una parte vi sono, sì, i suggerimenti dell'Autorità e dei funzionarii da questa mandati in ispezione sanitaria; dall'altra compaiono le esigenze del ristretto bilancio finanziario.

Per gli individui: da una parte — A. — l'orgasmo prodotto da un lavoro intenso voluto dalle esigenze odierne, lavoro che molte volte è antifisiologico — B — il bisogno di piaceri che compensino il dolore prodotto da quel lavoro abnorme e dai fastidi di una vita agitata e febbrile, piaceri che talvolta sono anche per loro conto antifisiologici.

— C — la necessità di contatti inevitabili per le cresciute, molteplici comunicazioni commerciali, per l'emigrazione e per l'immigrazione fra località in cui è endemico il morbo. — D — la miseria che affligge parte della popolazione, e l'ignoranza che vale ad acuire le conseguenze della miserabilità per difetto di precauzioni e di obbedienza alle norme igieniche e profilattiche.

Dall'altra parte: — la voce imperiosa della scienza la quale dice, al lavoratore: procedi con moderazione; a chi cerca il piacere: sta guardingo; a chi è sporco: pulisciti; a chi ha fame e sete: consuma ciò che è buono e salubre; a chi è infetto: sta isolato; a chi è sano: guardati!

Mettere d'accordo tutto, onde tutto proceda nel miglior modo possibile, non è la cosa più facile, — ed è per questo che ho detto che il problema è di difficile soluzione.

Però mentre lo Stato comprende che la tutela della Sanità Pubblica è di ordine imperioso come la tutela dell'integrità del territorio Nazionale, e compende (come ho dimostrato in altro mio scritto) che il valore economico delle misure sanitarie è utilissimo tanto da meritare precipuo riguardo sì da dover avere sempre più largo margine nel bilancio dello Stato, così anche il Comune deve comprendere che superiore al problema della viabilità, dell'illuminazione etc. etc. sta quello della salvaguardia con misure igieniche dei suoi amministrati dal colera, dal tifo addominale, dalla malaria, etc.

Ed eziandio l'individuo che deve credere al monito del cultore delle discipline igieniche, l'individuo che rispetta ed ama se stesso, la sua famiglia, il suo prossimo, deve sapere mantenersi sano rispettando i precetti d'igiene nella persuasione che il male che procaccia a se stesso, o che non sfugge per mancanza di precauzioni, può essere fatale anche agli altri.

Il medico poi, educato ai nuovi precetti dell'educazione veramente scientifica, non si limiterà più ad essere l'austero e rigido estensore di ricette, anello di congiunzione fra il malato ed il farmacista, ma sarà l'apostolo delle nuove idee; spiegherà al popolo il beneficio della savia profilassi e della rigorosa igiene, lo insegnerà nelle scuole pubbliche, lo ripeterà a tutti, e procederà dritto, conscio della propria missione benefica considerandosi come anello di congiunzione fra individuo, collettività, stato, nel senso cioè che spiegherà al popolo, che le leggi esigono in materia di profilassi e di igiene cose giustissime ed utilissime; suggerirà specie ai piccoli Comuni, se di eccitamento possono per caso avere bisogno, che quello che si spende e si esige a tutela della pubblica salute è non soltanto doveroso, ma economicamente parlando, della massima utilità — sì che per tale titolo, non si devono solo impiegare « i residui », del comunale bilancio se ve ne sono, ma devesi provvedere in prima linea.

Se le cose andassero così, si potrebbe asserire di essere nel miglior dei mondi possibili.

Ma pur troppo — quanta strada devesi ancora fare per giungere a tale punto! Quanti dolori, quante lacrime, quanti morti, quanto capitale di forza, di energia di lavoro perduto!

Immaginiamo una Nazione in cui tutti sapessero che buona parte delle malattie che mietono migliaia e migliaia di vite all'anno scomparirebbero, senza bisogno alcuno di medicine, mediante l'applicazione opportuna delle regole d'igiene e di profilassi.

Immaginiamo un popolo che volesse essere sano e quindi forte, energico e laborioso — chè senza salute l'energia cessa, cessa il lavoro utile — e quindi praticasse il rispetto a tutte le regole igieniche, e cosciente, lo esigesse da tutti gli enti, questo popolo avrebbe il primato di tutto ciò e quanto possa formare il giusto orgoglio di una grande Nazione.

E' strano! Il ritornare la salute è considerato virtù di clinico sapiente, virtù di medecine costose, miracolo di qualche santo, grazia di qualche madonna venerata in paese od all'estero, e non si comprende abbastanza che, superiore alla risorse terapeutiche più positivo del miracolo e della grazia più benefico, sta il parere del medico sociologo e sovratutto il monito dello Stato il quale a mezzo della Direzione di Sanità coi funzionari da essa dipendenti va ripetendo: state puliti, cercate l'igiene, ubbidite agli ordini che per vostro bene vi sono significati.

Speriamo! Ma intanto sempre avanti!

Facciamo noi tutti qualcosa mossi col sentimento altruistico che vale a far prevalere l'interesse della collettività sul gretto concetto del bene proprio individuale. *Pulsate et aperietur*.. Noi sappiamo il bene che possono fare i laboratori di vigilanza igienica e di batteriologia, l'insegnamento dell'igiene nelle scuole, l'istruzione sui problemi sessuali, le casse di maternità e puerperio, le consultazioni sulle malattie professionali, l'ispettorato medico del lavoro e l'ispettorato per l'applicazione leggi sociali (pellagra, malaria), le scuole popolari di igiene, etc., etc.

Avanti! Intendono i comuni che non è soltanto carità, ma dovere soccorrere il misero in istato di malattie; si riformino certi ospedali si umanizzino certe amministrazioni, si mutino certi statuti antiquati. Si pensi all'isolamento degli infetti, alle stazioni di disinfezione, alla formazione di padiglioni per cure speciali, ai bagni popolari etc. etc.

Si ricordi quanto un' illustre deputato disse alla Camera: « è necessario, indispensabile, non mi stancherò mai dal ripeterlo, preparare in tempo difese, le difese di isolamento e di sinfezione contro le epidemie e rendere permanenti quelle improvvisate contro il colera. Tutta la paura contro alcune epidemie dipende dal fatto che le popolazioni vedono che l'Autorità si occupa solo di colera e vaiuolo; ma quando i locali d'isolamento e i mezzi di disinfezione vi fossero per tutte le malattie contagiose, il giorno che al locale d'isolamento vi entrasse oggi un difterico, domani un coleroso o un vaioloso, nessuno più se ne preoccuperebbe, poichè la difesa diventerebbe una cosa normale, e tutti i fatti non lieti avvenuti in parecchi comuni d'Italia non si rinnoverebbero più, poichè si comprenderebbe che della lotta contro tutte le epidemie indistintamente si occupa e si preoccupa lo Stato. Bisogna poi organizzare bene i laboratori di vigilanza igienica... ».

Avanti! Tutti gli uomini di buona volontà cooperino al bene comune pensando che quello che si fa per gli altri in tema di igiene e profilassi, lo si fa anche nell'interesse proprio perchè se il male infettivo si inoltra non fa distinzioni...

« Pallida mors aequo pulsat pede pauperum (tabernas
Regumque turres..... ».

Dottor Omega.

S. DANIELE

Cade dal carro e frattura una gamba

23. — Il giovane Gio: Batta di Francesco Dominisini, d'anni 22, agente presso il negozio di pizzicagnolo Alberti di qui, si era recato, ieri, verso le quindici, con carro e cavallo, a portare della birra a Ragogna. Nel ritorno a S. Daniele, stava seduto sulle casse vuote di cui aveva caricato il carro, e guidava, forse un po' disattento il cavallo, il quale, debole di gambe, quando fu di rimpetto all'Albergo « Alla stella d'Oro » in S. Giacomo di Ragogna, cadde a terra. Lo strappone delle redini trascinò nella caduta il Dominisini, che, per una impersazione alla gamba sinistra non fu pronto a riaizarsi prima del cavallo, talchè le ruote del carro gli passarono proprio sopra la gamba malata, fratturandogliela sotto il ginocchio.

Fu prontamente sollevato, e con una vettura accompagnato a questo civico ospitale, dove l'egregio dott. Luscardo gli prodigò le cure del caso.

Ne avrà per una cinquantina di giorni.

Festeggiamenti. — Si è costituito un Comitato di giovani volonterosi, coll'opportuno intento di preparare dei festeggiamenti pel prossimo settembre, i quali si vorrebbero far coincidere con la solennità per l'inaugurazione del nostro Giardino Infantile.

Speriamo che l'iniziativa dei bravi giovani sorta il più lusinghiero successo, e che il paese sappia e voglia assecondare con islancio spontaneo ed efficace la riuscita di tali festeggiamenti.

A suo tempo vi manderò più ampi e concreti particolari in argomenti.

TOLMEZZO

I due fratelli andati a Roma per protestare contro la "Giustizia,, vi giunsero... e sono arrestati!

23. — E' giunto qui un telegramma che ci annuncia l'arresto dei due fratelli Michele e Nicolò Borghi, nativi da Cavazzo Carnico.

La cronaca della *Patria* si occupò tempo fa dei due fratelli.

Essi erano stati condannati dal nostro pretore ad una lieve ammenda per contravvenzione forestale (salvo errore). I due si credettero vittime della giustizia di Tolmezzo; e anzichè ricorrere in appello come sarebbe stato naturale, decisero di portare personalmente le loro querimonie a S. E. il ministro di grazia e giustizia.

Chiusero casa a Cavazzo, e partirono a piedi, perchè il loro viaggio al tempio di Temi, doveva avere carattere di pelligrinaggio.

Arrivarono a Roma dopo quaranta giorni di cammino ininterrotto e lì... furono arrestati.

Non si conosce ancora la cagione di tale arresto; ma è probabile che i due fratelli si sieno indispettiti di non essere ricevuti da chi sta in alto, dopo aver tanto sudato lungo le polverose strada... Ritorneranno probabilmente, a suo tempo, col treno, muniti del foglio di via...

ZUGLIO

Disertore arrestato. — 23. L'8 gennaio u. s. disertava dall'ottavo alpini il soldato Augusto Agostini da Zuglio. Recatosi a Trieste, ne veniva l'altro giorno espulso. Dovette rimpatriare, fu arrestato, e oggi tradotto alle carceri militari di Venezia.

FIUME VENETO

Nessuna dimostrazione. — Ieri sera, proveniente da Misurata, giunse fra noi il compaesano Benvenuto Bottegin di Pietro della classe 1889 del 5.o Genio minatori specialisti.

Al caro giovane, che prese parte a diversi combattimenti ed alla storica presa dell'isola di Rodi, non fu fatta nessuna dimostrazione!

PREMARIACCO

Cade da un albero. — Il ragazzo Massimo Aion, di Emilio della frazione di Orsaria nel pomeriggio era salito con altri suoi compagni su di un albero. Precipitò a terra slogandosi il gomito destro. Fu condotto all'ospedale di Cividale.

I medici lo visitarono e gli riscontrarono la frattura del cubito. Guarirà in trenta giorni.

CODROIPO

La Società Operaia ha aderito al Convegno — 24. B. La Società Operaia di Codroipo ha aderito al Convegno della Presidenza di domenica 29 corr. a Udine, organizzato dalla vostra Società Operaia di M. S. Nominando a suo rappresentante il socio, maestro Pomponio Pasquotti.

I primi effetti della mostra equina. — In seguito alla mostra equina del giorno 6 corr. il Consiglio d'Amministrazione del Circolo Agrario di Codroipo ha deliberato di fare una importazione di cavalle fattrici, ed all'uopo saranno invitati gli agricoltori, a mezzo del giornale « *L'amico del contadino* » per le prenotazioni.

Questi saranno i primi buoni effetti della avvenuta mostra.

Per il miglioramento equino. — Il nostro circolo Agrario si è fatto iniziatore di una importazione di cavalle per uso agricolo. Chi intende approfittarne, può rivolgersi per schiarimenti al Presidente del Circolo stesso. Per ora le sottoscrizioni si accettano senza impegno in attesa dei risultati delle pratiche ormai avviate per rendere il più possibile economica l'importazione. Verranno a suo tempo convocati i sottoscrittori.

Maresciallo dei Lancieri Milano che tenta suicidarsi

24. (*Per telefono ore 9*) — Mi giunge in questo momento notizia d'un tentato suicidio avvenuto stamane in Rivis del Tagliamento.

Come si sa, in quella borgata trovasi accampato uno squadrone del 7 lancieri Milano, qui venuto da Pordenone per le manovre.

In una casa di contadini aveva trovato alloggio il maresciallo maniscalco signor Torricello. Egli stamane alle 7, salì in camera, e preso il proprio rasoio, si menò un colpo alla gola, cadendo riverso mentre un flotto di sangue usciva dal profondo taglio.

Ai gemiti suoi accorsero i contadini e famigliari, che prestarono i primi soccorsi.

Il maresciallo Torricello conta 25 anni di servizio ed è ammogliato. Le ragioni dell'insano tentativo vanno ricercate in una malattia incurabile che lo affliggeva e di cui egli era consapevole.

Da molto tempo, cioè da quando conobbe lo stato suo di salute, si era rinchiuso in un mutismo e in una disperazione che facevano pietà.

Egli fu medicato dal medico di Sedegliano dott. Ferrari, che, quantunque lo trovasse in condizioni disperate, anche per l'emorragia, pure nutre speranza di salvarlo.

Verrà trasportato all'ospedale militare della vostra città.

CASARSA

L'operaia al convegno delle Mutue. — Per buona iniziativa della presidenza di questa società operaia essa verrà domani rappresentata da due suoi membri al convegno provinciale preparatorio al IV congresso della presidenza che si terrà in Udine.

Consiglio Comunale. Nomina d'insegnanti. — Pure per domani alli 17 e mezzo anche se domenica, è convocato il nostro consiglio comunale per la trattazione di seguenti oggetti:

1. Nomina dei commissari per la revisione delle liste elettorali pel biennio 1913-914. 2. Pagamento interessi alla Cassa Risparmio di Udine per affranco anticipato del mutuo di L. 7000. 3. Storno di fondi. 4. Accettazione prestito di L. 25000 per l'ampliamento edifici scolastici ed emissione delle volute delegazioni. 5. Delega dell'asta per l'appalto dei lavori d'ampliamento dei locali scolastici. 6. Approvazione capitolato d'appalto per la fornitura ghiaia. 7. Concorso del Comune per la cattedra ambulante di S. Vito (II lettura) 8. Concorso del Comune per la flotta aerea e per gli espulsi dalla Turchia. (II lettura) 9. Conferma della delibera consigliare 7 luglio 1912 per acquisto 25 medaglie ai reduci della Libia. 10. Acquisto terreno per il lazzaretto.

In seduta segreta: Nomina di tre insegnanti per le scuole elementari inferiori di S. Giovanni.

MORTEGLIANO

Festeggiamenti ad un reduce dalla Libia — Ci scrivono da Lavariano 23: In un baleno, verse le ore 18 di ieri 22, si sparse la voce che due ore dopo sarebbe giunto da Misurata alla stazione di Risano il soldato del genio Battistutto Angelo di Enrico. Il paese fu come per incanto imbandierato, mentre parte della popolazione si dirigeva a Risano per essere pronta a dare il benvenuto al caro reduce.

La Filarmonica locale radunatasi alla meglio ed accompagnata da una fiumana di popolo, attendeva fuori del paese.

Giunta la carozza col reduce s'intonò la marcia Reale, poi il lungo corteo si portò in questo asilo Infantile *Regina Margherita* ove dai signori Consiglieri Comunali della Frazione fu offerto al festeggiato un vermouth.

Il reverendo Parroco don Sebastiano Fermo tenne un applaudito e patriottico discorso, invitando il pubblico a gridare viva l'Italia e viva il Re! Dopo il reduce venne accompagnato alla propria abitazione, al suono della marcia Reale e di altri inni patriottici.

LATISANA

Consiglio Comunale.

Otto consiglieri abbandonano l'aula per sfiducia contro il Sindaco

Il nostro corrispondente ci scrive: Nella seduta di ieri, giovedì, il consiglio comanale doveva trattare sopra diversi oggetti importanti, quali contributo del Comune per la mostra bovina 20 settembre; idem per i festeggiamenti del 20 settembre per l'inaugurazione del fabbricato scolastico: ordinamento impiegati; nuovo progetto acquedotto: ecc. Apertasi la seduta il consigliere Gnesutta chiese la precedenza sugli altri oggetti per la lettura di un ordine del giorno giadizlale ch'egli intendeva presentare il nome anche di altri sette consiglieri. Il sindaco propose che intanto si discutesse sull'ordine dei giorno, i cui oggetti reclamavano una certa urgenza di trattamento. Ma il consigliere Gnesutta insistette nella sua tesi. Infine veniva messa a verbale l'opposizione del Sindaco e consegnato l'ordine del giorno al segretario pure per l'inserzione a verbale. Indi il consigliere Gnesutta, e e gli altri otto consiglieri firmatari dell'ordine del giorno, abbandonarono l'aula.

Ordine del giorno pregiudiziale.

Il Consiglio Com. considerato che il sindaco conferendo con il capo della banda musicale cittadina per raccomandargli ed autorizzarlo a suonare pel paese nell'occasione della venuta in Latisana delle così dette profughe della Turchia, si rese connivente con gli autori dell'atroce burla fatta in quella circostanza all'amministrazione Comunale ed alla cittadinanza tutta;

Considerato che, dopo tale deplorevole fatto, il Sindaco non ha sentito il dovere di rassegnare le proprie dimissioni dalla carica di primo magistrato;

Considerato che la giunta non ha svolto quel programma pel quale l'attuale amministrazione ebbe a richiedere la fiducia del corpo elettorale ed ancora non ebbe ad occuparsi dei problemi di fognatura, della luce elettrica, dell'espropriazione degli usu pi, della vendita dei terreni comunali infruttiferi per la costruzione delle case operaie ecc. ecc..., problemi di vitale impo tanza pel paese;

considerato co e anche per l'acquedotto che verrebbe ad impegnare il Comune in una spesa ingente, la giunta, non ha presentato alcuno studio, nè alcuna proposta in merito:

delibera

di negare ogni ulteriore fiducia al Sindaco ed alla Giunta, e di rimettere la trattazione dell'ordine del giorno fissato per oggi ad altra seduta.

Dopo l'uscita degli otto, la seduta fu dovuta sciogliere, per mancanza del numero legale.

I firmatari dell'ordine di cui sopra e quindi i... « fuorusciti », sono:

Casasola, Cicuttin, Fabbroni, Gnesutta, Martinis, Martinello, Paschini, Picotti G.

Si apprende dalla voce pubblica che, malgrado questo colpo di scena, il Sindaco non voglia abbandonare il posto.

—

Da altra fonte poi riceviamo i seguenti

Commenti.

Vale la pena di rilevare che l'ottavino firmatario è capeggiato dal binomio Gnesutta (democratico) = Paschini (clericali), mentre gli altri sono sei carneadi. Ciò rilevato, devo dire che è deplorevole sopratutto l'abbandono dell'aula, perchè tutta la popolazione attendeva con grande interesse la discussione e l'approvazione del progetto dell'ing. Del Pra sull'acquedotto, a proposito del quale una egregia persona di S. Michele mi comunica:

« I comuni di Latisana e S. Michele posti a cavallo del Tagliamento il primo a sinistra, il secondo a destra, si servivano, fino a pochi anni or sono, quasi totalmente dell'acqua del fiume per i loro bisogni domestici. E l'acqua del fiume serviva e serve tuttora lungo tutto il suo corso nella bassa pianura friulana per lavare i panni sporchi e per lo scolo delle acque piovane e di rifiuto. Aggiungo inoltre che il fiume raccoglie nel lungo suo corso tutte le immondizie delle malghe ed anche (come vidi io stesso più volte) il contenuto delle latrine dei paesi montani. Da qualche anno solamente, e specialmente nel comune di Latisana, furono attivate alcune pompe, uso artesiano, che richiamano l'acqua da una profondità da 70 a 100 metri. A parte il fatto che molti sono gli abitanti del comune serventesi tuttora come bevanda, dell'acqua del fiume faccio notare che l'acqua sgorgante perenne dalle pompe del comune non è affatto potabile.

Ed infatti, ammesso come cosa innegabile che le 2 rive del Tagliamento delle località Latisana - S. Michele, hanno la medesima natura geologica e gli stessi strati terrosi alle diverse profondità, noi del limitrofo S. Michele, ben intuendo una tale verità, della impotabilità cioè sgorgante dai tubi delle pompe Artesiane, abbiamo spedito fino dal 20 dicembre 1803 alla direzione della sanità pubblica in Roma, 4 campioni d'acqua da analizzare e cioè: 20 litri della pompa di Villanova profonda 35 metri; 20 della pompa dei Pozzi profonda 55 m.; 20 della pompa di S. Michele profonda 50 metri e 20 dell'acqua del Tagliamento tolta nel mezzo del fiume a 2 metri di profondità. Eccone il responso: Dal punto di vista chimico tutte le acque suddette debbono dichiararsi impotabili; le prime 3 hanno dei pessimi caratteri organolettici; inoltre la prima, contiene dell'acido nitroso; la 2 e la 3 grandi quantità d'ammoniaca; la 4 contiene anch'essa, benchè in minima quantità, acido nitroso e sostanze organiche; ed ancora (io soggiungo) uno sterminato numero di microbi di tutte le specie generi e famiglie.

Dunque come furono dichiarate impotabili le acque delle pompe artesiane di S. Michele, così del pari devono essere impotabili quelle di Latisana.

Vista dunque la necessità assoluta di buona acqua potabile, tenuto conto delle diverse epidemie di malattie contagiose fiorenti annualmente nei due comuni e specialmente dell'epidemie di Ileo-tifo, i comuni di San Michele e Latisana credettero necessario unirsi in consorzio per derivazione, mediante acquedotto, di buona acqua potabile e affidarne lo studio del progetto all'ing. cav. Antonio Del Prà di Portogruaro, visto anche i buoni patti loro accordati dalla legge governativa sugli acquedotti. Durante lo studio del progetto volle unirsi in consorzio di Fossalta.

Dopo parecchi mesi di studio, il progetto fu finalmente presentato alle Giunte dei 3 comuni per le pratiche ulteriori. L'inaspettato gesto del perito geometra democratico consigliere Gnesutta, ha iniziato un primo inciampo! ¿ Lo spirito di parte può arrivare fino a questo punto? Eppure spero fermamente che il R.o Prefetto ed il Medico prov. vogliano un po' ficcare il naso in questa assai brutta faccenda e mettere o far mettere le cose a posto! Possibile che io debba morire, prima di godermi una buona scorpacciaata di acqua buona e sana, senza nitriti e senza microbi? ».

CIVIDALE

Cade dal ballatoio — A Madriolo il fanciullo Scarbolo Angelo di Pietro d'anni 14 cadde da un ballatoio nel cortile sottostante riportando la frattura della tibia della gamba sinistra.

Il poveretto dovrà stare a letto per un mese e forse più.

Per togliere un possibile equivoco. — 23. — Nella *Patria* di oggi è scritto riguardo alla messa funebre in Gagliano pel defunto soldato Luigi Miani « *il municipio in mancanza del sindaco era rappresentato ecc.* »

Non si vorrebbe che quelle parole *in mancanza del sindaco*, suonassero abbebito al sindaco per non essere intervenuto alla funzione; non vi intervenne perchè fu impedito. E ricordiamo che la famiglia e la popolazione di Gagliano erano ricorse al Sindaco per ottenere l'intervento militare e che esso appoggiò la domanda relativa anzi fu dal gabinetto suo che partirono l'istanza all'Ill.mo sig. Comandante la Brigata Re le istruzioni, e indidazioni in proposito agli incaricati di predisporre le cose per la funzione stessa.

La galleggiante. — 23. — Questa sera dopo l'applaudito concerto tenuto dalla banda del 2.o Reggimento fanteria sulla piazza del duomo, con intervento di molto pubblico, ha avuto luogo il concerto sotto il ponte del diavolo sulla galeggiante costruita, dir tto dal Maestro Carlo Be tossi. La galleggian e fantasticamente illuminat , come pure imbandierata ed illuminata splendidamente la sponda destra del Natisone.

Il ponte era gremito di gente così da impedire perfino il passaggio; molto popolo si era riversato sulle rive del Fiume stesso.

Il concerto ideato dall'egr. maestro signor Carlo Bertossi, nella cui preparazione fu coadiuvato dall'ingegnere Pretrucco Alvise, fu applauditissimo.

L'esecuzione fu ottima sotto ogni riguardo, ed auguro che tale serata abbia a ripetersi.

VILLA SANTINA

La Pesca di Beneficenza Pro Asilo Infantile. — Come avete già detto domenica scorsa ebbe principio, a cura di un benemerito comitato locale, una pesca di beneficenza pro Asilo Infantile che continuò tutta la settimana e con esito abbastanza soddisfacente. I premi, e ve ne erano di cospicui, erano la maggior parte frutto di regali pervenuti al comitato da ogni parte, tra i quali uno di S. E. Monsignor Arcivescovo, e uno della Casa Reale.

Va notato, perchè tutti lo sappiano, l'atto villano compiuto da un cittadi o di qui, il quale ebbe la spudoratezza di offrire quattro bottiglie accuratamente suggellate ripiene di acqua colorita di rosso. Il fatto suscitò lo sdegno di tutte le persone oneste. *Uno a cui toccò una sì desiderata vincita.*

POZZUOLO

Ai due reduci dalla Libia — Così ci informa una corrispondenza da Zugliano, che dobbiamo ritener « circolare », dacchè la vediamo tale e quale in parecchi giornali di stamane) Pasquale Balbusso artigliere da montagna di cui pubblicammo più volte lettere alla famiglia e Zaccaria Marcolini, la popolazione zuglianese fece grandi commoventi feste. L'egregio Sindaco di Pozzuolo cav. Menazzi con altre autorità comunali e col parroco di Zugliano don Guido Steccati, anima della festa, erano ad attenderli. Il Sindaco (tenne un patriottico discorso; fu cantato un solenne *Te Deum*; e sulla piazza, tra lo sventolio di numerose bandiere e il suono festoso delle campane e l'echeggiar degli evviva fu loro offerto un vermouth.

Domenica sarà loro offerto un banchetto.

MARTIGNACCO

Per le feste di settembre

(*Per telefono*) Iersera si è tenuto una riunione di cittadini per prendere accordi circa i festegiamenti da darsi nel prossimo settembre.

Le feste furono fissate per domenica 22 prossimo mese. Presidente del Comitatato il sig. Giovanni Stringher. Fu abbozzato un programma di spettacoli: Pesca di beneficenza, corse nei sacchi, cuccagna, concerti musicali, illuminazione fantastica ecc. ecc.

Per la circostanza il Comitato delle Piccole industrie presieduto dalla signora Lucia Stringher preparerà una piccola esposizione di lavori di disegno e di vimini.

Lunedì si terrà un'altra seduta per procedere alla compilazione del programma particolareggiato e alla distribuzione del lavoro ai componenti il comitato.

Esanofele rimedio sicuro contro l'intezione malarica Felice Bisleri e C. Milano.

Cronaca Pordenonese

PORDENONE

La Società Filarmonica costituita — 23. Ieri sera all'Hotel Centrale ha avuto luogo l'assemblea degli azionisti della istituenda Società Filarmonica Pordenonese. Erano presenti circa 40 soci tra i quali il sindaco avv. Querini, il cav. dott. Cossetti, il dott. Pietro Cesari, il celebre artista, avv. Giuseppe Ellero, cav. co. Richieri, sig. Asquini, cav. Gio Batta Poletti, sig. Francesco Pol' avv. Barzan, sig. Scaramelli, cav. Baldissera, sig. Tamai Riccardo, sig. Roviglio Gualtiero e molti altri. Assunse la presidenza provvisoria il sig. Roviglio Gualtiero che si dichiarò lieto dell'adesione di tutta la migliore società Pordenonese per la soddisfazione di un bisogno cittadino che da molti anni s'imponeva a Pordenone. Ringraziò g'l'intervenuti e i soci tutti per la cooperazione e l'appoggio nel rendere fattibile un'idea che sembrava irrealizzabile a prima vista ma che ha incontrato il largo favore del pubblico pordenonese sempre pronto a concorrere in tutte le spese buone e onorevoli per il paese. Alle parole del presidente si associò il sig. Asquini Francesco, felicitandosi con i promotori dell'iniziativa che ha raggiunto in breve tempo lo scopo che si prefiggeva.

Dal segretario della Commissione vien data lettura dello statuto della società che è vivamente discusso dai soci: Querini, Barzan, Cesari, Asquini. Roviglio, Pol e Adami e poscia viene approvato ad unanimità.

Si procede quindi alla nomina delle cariche e per acclamazione è eletto a Presidente onorario il cav. Pietro Cesare che con la sua arte tanto onore ha recato alla sua Pordenone. La Direzione della Società risulta così composta: sig. Valenzin Leone, sig. Roviglio Gualtiero, sig. Veroi dott. Aldo, avv. Barzan Luigi, sig. Scaramelli Giuseppe, Riccardo Tamai, cav. Baldissera Giacomo e sig. Adami Cornelio. Un altro membro sarà nominato dal Comune. A revisori furono eletti i sig. cav. dott. Cossetti, cav. uff. avv. Etro Riccardo, rag. Parmiggiani.

La direzione si riunirà fra qualche giorno per procedere alla nomina del Presidente effettivo, del Vice-Presidente e del Cassiere.

Alla società di mutuo soccorso fra agenti. — Col 31 luglio u. s. si chiuse l'anno amministrativo 1911-12 della società di mutuo soccorso fra agenti. Dal resoconto annuale fatto nella seduta di ieri sera, rilevasi un entrata di L. 3608.46 con un uscita di 1743.62 con un utile netto di lire 1864.84 che fece salire il capitale sociale alla bella cifra di L. 31091.39.

Dalla relazione rilevasi anche che durante l'anno furono ammessi 11 nuovi soci, radiati 12 per morosità e 1 per decesso. Al 31 luglio i soci erano 149.

Per il 12 settembre è convocata l'assemblea generale per l'approvazione del resoconto, per la nomina di 7 consiglieri, sindaci e probi-viri e per modificazioni allo statuto. Queste riflettono i sussidi straordinari da accordarsi ai soci che si rendessero inabili al lavoro.

Col 13 maggio 1913 la società compie il suo 20.o anno di vita e mi si assicura che i soci intendono festeggiare degnamente tale ricorrenza che segna lo straordinario sviluppo, veramente mirabile del sodalizio, che oltre al sempre fiorente patrimonio ebbe a spendere parecchie migliaia di lire pel mantenimento della sua scuola di pratica commerciale che tanto utile si è resa al paese.

Per i festeggiamenti del 1.o settembre. — Il comitato dei festeggiamenti pare si sia accordato con una ditta cinematografica di qui per tenere la sera del 1.o settembre uno spettacolo cinematografico all'aperto nel Giardino Comunale.

Intanto nella bella vetrina della ditta Creatti e Boemo fanno bella mostra i ricchi premi riservati ai vincitori delle diverse gare. Fra essi, forma oggetto di ammirazione una ricca coppa d'argentone regalata da un signore che per adesso desidera mantenersi sconosciuto.

Ritorno dalla Libia. — Questa sera, inaspettato, è arrivato a Pordenone il soldato Badin dell'eroico 11 o Bersaglieri che prese parte con onore a tutti i combattimenti avvenuti in Libia dal principio delle ostilità fino a qualche mese fa. Egli che è di Valenoncello è stato accolto con giubilo dalla famiglia e dagli amici i quali gli preparano delle feste.

Alla Caserma di Artiglieria. I lavori della Caserma d'artiglieria procedono alacremente ed oggi completate le fondazioni in calcestruzzo della 1.a scuderia, l'Impresa costruttrice ha voluto solennizzare la posa della prima pietra con una festicciuola puramente famigliare.

L'ing. Bertoni Guido del Genio militare ha collocata la pietra in un angolo dell'erigente fabbricato inaffiandola col rituale champagne fra gli evviva dei numerosi operai ivi convenuti, inneggianti al buon accordo tra la Direzione del Genio e dell'Impresa assuntrice. Assistevano: il sig. Papaleo Antonio, assistente del Genio, l'Impresario sig. Marin ed il suo rappresentante sig. Mirolo, e altri signori.

Si spera che detti lavori saranno condotti a termine nella ventura primavera e di ciò va data lode al Direttore dei Lavori: Tenente colonnello sig. Emala, coadiuvato dall'infaticabile ing. sig. Bertoni ed assistente Papaleo.

E così Pordenone potrà vantarsi di avere fra non molto delle Caserme modello erette a seconda delle moderne esigenze.

Pro Asilo di Torre
Un'offerta di lire 5000

Ci scrivono da Torre:

23. Iersera in casa dell'egregio dott. Bidoli si raccolsero i signori: dott. Perone direttore della tintoria, Rasgeb Walter ingegnere del cotonificio Veneziano, Valdevit Ant. capoufficio dei locali stabilimenti, A. Ferrario assistente, co. Giuseppe Ragogna, Giacomo Perin possidente e consigliere della Congregazione di Carità, Bidoli dottor Lorenzo, Croce Gerardo dirigente le scuole, Lozer don Giuseppe parroco; avevano giustificata la loro assenza, De Bernardo Lorenzo, Cavo Luigi. Scopo del convegno fu uno scambio di idee sull'istituendo Asilo Infantile in questo paese composto quasi nella totalità di famiglie operaie di fabbrica.

Il parroco ringraziò del gentile intervento, diede alcuni ragguagli sulla futura istituzione, espose uno schema finanziario, disse che il futuro asilo dovrà sorgere all'ombra del Patronato scolastico, perchè la forma privata, mancando una forte dotazione, doveva essere assolumente bandita.

La discussione fu animata, il sig. Giacomo Perin, seduta stante fece una magnifica proposta; offrì un contributo di lire cinquemila.

L'atto munifico dell'egregio compaesano fu meritamente encomiato; si spera col suo valido aiuto di riuscire nella nobile iniziativa.

Una più numerosa adunanza sarà fatta nella prossima settimana.

AVIANO

Il sig. Fabbris aviatore brevettato. — A questo comizio di aviazione militare il capo operaio sig. Fabris ha preso il brevetto di pilota aviatore, dopo una serie di splendidi voli che destarono l'ammirazione dei presenti. Al neo pilota auguri e congratulazioni.

Corriere Giudiziario

Pretura del I.o Mandamento

Automobilista assolto da due contravvenzioni. — Fabrani Francesco Desiderio di Gerardo di anni 31, farmacista, di Portogruaro è imputato di avere transitato per Porta Pracchiuso di Udine con l'automobile col fanale spento; e di una seconda contravvenzione perchè un'altro giorno correva per il viale Venezia ad una velocità eccessiva Fu assolto essendo prescritta l'azione penale.

Ingiurie per iscritto. — L'Imprenditore di lavori Carlo Ortolani di Fortunato, di Legnago è imputato di ingiurie a mezzo di lettera diretta al negoziante Pittoritto Innocente in data 22 maggio 912. Era fra i due intercorso rapporto di compravendita di legname.

L'Ortolani trovò la merce diffettosa, e scrisse che per informazioni avute non doveva trattare nessun affare con il Pittoritto, essendo un imbroglione in Commercio.

Il Pittoritto si costituì l'arte Civile, con l'on. Girardini; l'Ortolani è difeso dall'avv. E. Driussi.

Appena aperta l'udienza il Pretore cerca di arrivare ad un accomodamento delle parti fra le quali entra quale arbitrio il negoziante Sig. E. Broili, ma le lunghe trattative non riescono e s'inizia il processo.

Interrogatorio.

L'Ortolan afferma ch'egli nè scrisse, nè detto e meno ancora firmò la lettera incriminata, incaricò solo il suo agente di scrivere al Pittoritto una letttere risentita nella quale fosse detto che imparasse una volta a trattare gli affari in forma corretta e che smettesse di essere sempre il medesimo (perchè anche precedentemente avevano avuto contrasti. Tale ordine lo impartì al suo agente Eugenio De Conti.

Dopo udito il Pittoritto Innocente, si escutono vari testi, primo il Domenico Pittoritto di Innocente d'anni 31, nato a Pozzuolo e dimorante a Udine.

L'avv. Girardini gli chiede: — E' vero che ieri l'Ortolan voleva concludere un altro contratto con Pittoritto?

Ortolan. Non erano che trattative d'un precedente contratto...

Pittoritto. Ieri fu da me il suo procuratore...

Ortolan. Ripeto che s'iniziò un contratto prima che avessi nozione della querela. Ieri ero a pranzo alla Ghiacciaia quando si presentò l'Innocente Pittoritto e mi mise una mano sulla spalla. Io rimasi stupito e gli dissi: — Come mi venite vicino, se domani debbo rispondare per voi in giudizio?

Pittorito. Io andai da lui per incassare 2000 lire...

Ortolani scatta ed a voce alta e clama: A Udine io sono ogni otto giorni, e tutti conoscono me per un galantuomo e tutti conoscono voi!...

I Pretore rimette a posto i contendenti. Ma per poco. Altri battibecchi si succedono anche dopo.

Udienza pomeridiana.

I P. M. chiede il rinvio della causa perchè una perizia calligrafica venga a rilevare la firma dell'uno o dell'altro sulla lettera.

Il Pretore vi annuisce e rimanda la causa a tempo a tempo indeterminato.

A proposito del processo dei farmacisti

siamo interessati a rettificare come segue per il resoconto pubblicato martedì 20:

Il Venier era presidente della *Associazione fra i farmacisti non proprietari della Prov. di Udine* da essi stessi chiamata *Società dei Giovani Turchi* da non confondersi con « *l'Associazione Farmaceutica Friulana* ».

Della Savia ed anche il Venier fecero di tutto per entrare non come *soci*, ma come *direttori-titolari*, nella farmacia Petracco (Chiavris).

Dove è scritto: Cantoni. Per le *soluzioni* velenose ecc. va letto: Cantoni. Per le *sostanze* velenose ecc.

Dove si legge:

Accenna *che nella sua visita alla farmacia Petracco fu anche minacciato,* va rettificato così:

Nega *che nella sua visita alla farmacia Petracco egli abbia minacciato.*

Nel numero di giovedì 22 dove si rapporta la sentenza va rettificato così:

Il Tribunale pronuncia sentenza con la quale condanna Gheduzzi, Caberlotto, Marni Ettore e Bortolotti a L. 150 di multa ciascuno e Di Bernardo a L. 125 di multa per la minore età, accordando a tutti la legge Ronchetti e l'esenzione dall'iscrizione nel casellario giudiziario. Le spese del processo e sentenza in solido fra i condannati; dichiara non luogo procedere per inesistenza di reato nei riguardi dei farmacisti titolari:

D.r Cantoni. — Marni Augusto e Mangamotti.

Scaramuccie a Bengasi.

Variazioni sul conflitto turco-montenegrino e sulla pace.

Il campo nemico di Homs bombardato dalle batterie da 149.

Homs 22 (ufficiale) — Il generale Marchi essendo riuscito a stabilire per mezzo di informatori le posizioni precise del campo principale nemico, stabilito lungo le vie di Bussabat, a ridosso delle alture fronteggianti il Mergheb, fece stamane aprire il fuoco sopra di esso dalle batterie da 149.

Dal movimento visibilmente tutmultuoso del nemico e della ritirata a gruppi disordinati verso Schiegran apparve subito come il bombardamento riuscisse efficace. Concorse all'azione anche l'artiglieria da campagna delle opere del Mergheb che battè i gruppi di nemici più vicini.

L'oasi di Regdaline completamente sgombra di nemici.

Zuara 22 (ufficiale). — Le nostre truppe hanno anche oggi visitato l'oasi di Regdaline ed il suo abitato senza trovare traccia del nemico che pare si sia ritirato molto all'interno a sud est di Zuara.

Qualche suo piccolo accampamento si scopre a circa dieci km.

Sul conflitto Turco-Montenegrino

si hanno le notizie più disparate. Un telegramma annuncia che Re Nicola ha firmato il decreto di mobilizzazione e un altro, a poche righe di distanza, assicura che l'incidente è appianato e che lo stesso Re Nicola, dietro suggerimento delle grandi Potenze, ha fatto ritirare le sue truppe dalla frontiera in attesa dei risultati delle proteste avanzate contro il contegno brutale e provocante della Turchia.

Non c'è nulla di chiaro se non questo, che i turchi continuano a dimostrarsi

popolo barbaro e incivile.

Incendiano villaggi, massacrano donne, vecchi, fanciulli.

A questo proposito mandano da Andrievitza in data 22 al *Times* di Londra:

« La distruzione dei villaggi cristiani presso Berana è ieri continuata. Finora ne sono stati bruciati 11. Sono stati commessi dai Nisaz atti di feroce barbarie. Sei teste sono state portate in giro sulla punta di una pertica. A Berana alcuni bambini sono stati assassinati e sessanta feriti sono stati portati in Montenegro. Quindici donne ed un bambino sono stati uccisi a Lueg e 17 ad Ourzharvda ».

Circa la pace

Tutti parlano, ma nessuno sa nulla con precisione. Ora si vorrebbe che il senatore Azarian, il quale accompagna nel suo viaggio il principe ereditario turco, avesse incarico di intavolare trattative con fiduciari italiani, ma la notizia è smentita dallo stesso Azarian.

I giornali turcofili consigliano la pace alla diletta Turchia; e ne ha bisogno — dicono — e ha anche bisogno dell'appoggio del modo civile. Motta giudizio pertanto. Chi così consiglia è la *Zeit*, che è tutto dire.

Nostri fonogrammi

Scaramuccie presso Bengasi

Pattuglia nostra in una imboscata

MILANO 24. — Si ha notizia da Bengasi: I beduini hanno teso un' imboscata ai nostri soldati. Dal fortino Bu-Scheifa partì una pattuglia comandata da un caporal maggiore. Quando giunse, lontano dal fortino, presso ad un palmeto, fu colpita in pieno da una scarica di fucileria.

I beduini, molto superiori di numero, circa una cinquantina, si erano nascosti e sparavano da tre punti.

Purtroppo, i primi colpi furono terribili alla nostra pattuglia: il caporale maggiore e un soldato cadevano morti; e due altri rimenevano gravemente feriti.

I superstiti, in numero esiguo, risposero alle fucilate dei beduini.

Da una ridotta si osservava la scaramuccia, e il comandante della batteria fece inviare ai beduini parecchi scrapnells da 75 che ne facevano un macello.

Alle 22 un manipolo di beduini tentava avvicinarsi ai reticolati della ridotta Luesci. Fu subito scoperto e disperso a colpi di cannone.

I nostri ufficiali escirono dalla ridotta, ma appena si erano mostrati una scarica di fucileria li investì. Fortunatamente, non vi fu alcun ferito. Si sparò allora a mitraglia, e i beduini furono dispersi di nuovo.

Dal fortino della Giuliana uscì una pattuglia di soldati, che trovò il terreno all' intorno seminato di feriti e di cadaveri.

I montenegrini combattono

COSTANTINOPOLI, 24. — Un telegramma dell'ultima ora annuncia che il generale Diavid bey ha lasciato improvvisamente Ipeck. Egli si affretta a Berana, perchè i montenegrini hanno assediato i forti e la guarnigione di quella città.

La duchessa di Genova defraudata di un milione.

TORINO, 24. Si ha ora notizia che la defunta duchessa di Genova Elisabetta di Sassonia era stata derubata di un milione di lire. La regina Margherita supplica con il suo per non far mancare alla madre la rendita, e per lasciarla ignorare il furto. La madre Elisabetta, credendo di avere il denaro, ha lasciato alcuni legati nel proprio testamento. In una critica posizione viene ora a trovarsi la Regina Madre per dover provvedere a quei legati.

UNO SCIOPERO DI 9000 OPERAI

CARRARA, 24. Novemila lavoratori si sono posti in isciopero per un conflitto colle autorità comunali circa le assicurazioni operaie.

I componenti della Camera del lavoro, riunitisi a tarda ora della notte hanno proclamato lo sciopero generale.

Uno scontro tra treno operaio e treno viaggiatori.

SPEZIA 24. Un treno carico di operai, ben 1600, si è scontrato con un treno viaggiatori.

Vi sono parecchi feriti operai e viaggiatori, fra cui otto gravemente.

Orribile tragedia

Uccidono inconsce il figlio.

MILANO 24. E' pervenuta notizia d'una tragedia avvenuta in Russia che sembra racconto d'altri tempi, o degno della fantasia tenebrosa di Allan Poe. A Kiew arrivava l'altra sera un viaggiatore e prendeva alloggio in un albergo di modeste apparenze, nei sobborghi.

Il viaggiatore aveva con se 1500 rubli che accesero di cupidigia i padroni dell'albergo.

Lasciarono che il viaggiatore si recasse a riposare, e quindi, la moglie dell'albergatore e la figlia salirono, armate di coltelli accuminati, in camera lo sgozzarono mentre dormiva e lo derubarono del denaro.

Più tardi saliva pure in camera il capo famiglia, l'albergatore, per assicurarsi che il delitto fosse avvenuto e per disfarsi del cadavere.

Egli riconobbe nell'ucciso un figlio partito dalla famiglia qualche anno addietro.

Dal dolore, impazzì. La moglie e la figlia esecutrici materiali dell'orrendo misfatto, s'impiccarono.

CRONACA CITTADINA

La Giunta della Commissione provinciale pel miglioramento bovino e del Comitato Centrale per l'approvazione preventiva dei tori, radunatasi ieri in merito alla prossima importazione di tori dalla Svizzera deliberò di proporre alla On. Deputazione Provinciale l'assegnazione di un congruo sussidio, ritenuto che i capi importati dovranno essere sottoposti all'approvazione di una speciale Commissione. Riguardo alla Associazione zootecnica di S. Pietro al Natisone, fu deliberato di proporla per un sussidio provinciale per una volta tanto, condizionata però l'assegnazione dello stesso all'importazione di N. 3 tori.

Fece inoltre voti perchè il mercato-concorso di tori e torelli che ogni anno si tiene in Udine nel mese di settembre, venga portato in un giorno di mercato del precedente mese di agosto, e ciò per stimolare l'allevamento bovino locale; e diede parere favorevole al Regolamento per il servizio zootecnico in Provincia di Udine.

Il Convegno Preparatori Provinciale al 6.o Congresso della Previdenza avrà luogo domenica 25 corr. ore 9, presso il R.o Istituto Tecnico «Sala Magna» anzichè nei locali di Via Grazzano 6.

Al Convegno possono intervenire i Soci della Società Operaia Generale nonchè i soci della Società di M. S. fra Agenti di Comm. Ind. e Possidenza.

La società Mazzucato a banchetto. — La società corale Mazzucato per festeggiare il 35.o anno di sua fondazione si riunirà a fraterno banchetto alla Torre di Londra e lo rallegrerà un concerto vocale formato dai seguenti pezzi:

1. Marcia a Tripoli — 2. Barcarola - Marin Falier - Donizetti — 3. Serenata - quartetto - Abt — 4. Le campane di Ferrara - Mazzolani — 5. Marcia a Tripoli.

Gli elettori del Comune di Udine. — Gli elenchi 1.o, 2.o e 3.o per l'iscrizione nella Lista elettorale politica comprendono:

Il 1.o N.o 10546 persone dai trent'anni in su; il 2.o 2867 dai vent'uno ai trenta non compiuti; il 3.o 701 dai vent'uno ai trenta non compiuti, che prestarono servizio militare.

L'elenco, (estratto dal 2.o) per l'Ispettore Scolastico comprende N.o 1767 persone che coseguirono il certificato di proscioglimento.

L'elenco (estratto dal 2.o) per l'esattore Comunale comprende 1400 persone.

Banchetto a un reduce partente — Ieri sera all'ex Trattoria alle « Tre Torri » numerosa schiera di amici offersero un banchetto al valoroso sergente Mantovani Osualdo reduce dalla Libia, promosso per merito, che domani partirà di nuovo per il teatro della guerra.

Il Mantovani si trovava meccanico al dirigibile P. 2. Egli riparte stamane alle 8.20 e giungerà a Tripoli il giorno 29.

L'allegria regnò sovrana e vennero pronunciati diversi brindisi ed auguri al prode concittadino.

Alla Procura del Re. — Ieri nell'aula delle udienze civili, davanti il pres. cav. Antiga, coperto dalla toga, il vice cancelliere il sig. Francesco Faleschini, prestò il giuramento di rito pel suo tramutamento all'ufficio del Procuratore del Re.

Al nostro caro amico Chechi che ha già assunto il nuovo ufficio l'augurio d'una rapida e brillante carriera.

Grande manifestazione sportiva in novembre

Ieri sera si è riunita la società udinese di ginnastica e scherma.

Si deliberò di tenere nel prossimo novembre una grande manifestazione sportiva « Pentatlon Moderno ».

Eccone il programma:

Salto misto — Lancio del giavellotto — Salto coll'asta — Corsa veloce — Tiro a Segno.

Gli esercizi seguiranno nel campo dei giuochi.

Ai vincitori verranno assegnati premi di grande valore.

Programma musicale che la banda cittadina suonerà domani dalle ore 20 1/2 alle 22 in Piazza V. E.

1. Marcia « A giorno» Rozigade
2. Ouverture « Zampa » Herold
3. Preludio, inter. e strofe « Carmen » Bizet
4. Duetto d'amore e valzer « Faust » Gounod
5. Suite seconda « Arlesienne » Bizet
   - Pastorale
   - Intermezzo
   - Minuetto
   - Farandola

Gazzettino Commerciale.

Cereali.

Frumento, all'ettolitro	19.50 a 21.60	
Segala	16.35 a 16.60	
Granturco giallo	18.50 a 19.—	
» bianco	18.—	—.—

Nel granturco è subentrata la calma con tendenza al ribasso, in vista dei nuovi raccolti. Anche nei trumenti, calma.

L'avena, invece è sempre cara, con tendenza molto sostenuta verso ulteriori aumenti.

Frutta.

Pere	al quint. da	17.—	a	45.—
Pomi		10.—	»	15.—
Pesche		27.—	»	100.—
Uva		40.—	»	50.—
Susini		12.—	»	18.—
Cornioli		12.—	»	13.—
Nociole		45.—	»	—.—

Ortaggi.

Patate		5.50	a	—.—
Pomidoro		10.—	»	12.—

Pollerie.

Galline	al chilogr.	1.70	a	1.75
Oche (peso vivo)		1.10	»	1.20
Tacchini		1.40	»	—.—
Dindie		1.20	»	1.30
Anitre		1.20	»	1.25

Mercato suini. — Entrati sul mercato: da latte 200 venduti 140 da L. 14 a 35; da 2 a 3 mesi 60 id. 40 da 37 a 48; da 4 a 6 id. 70 id. 50 da 50 a 60; da 6 a 8 id. 40 id. 30 da 62 a 75; da 8 a in più 25 id. 18 da 140.

Lanuti: Castratti 70 venduti 60, 40 per macello da 1.10 kg. e 20 per allevamento; pecore 50 vendute 30, di cui 20 per allevamento e 10 per macello a L. 1.10 al kg.

Corriere giudiziario

(Continuazione)

I soliti oltraggi, troppo frequenti. — I due amici Leonardo Ceccuti di Pietro e Giovanni Jacolutti fu G. Batta di Udine sono imputati: il Ceccuti di oltraggio commesso la notte del 4 corr. contro le guardie di Città Giovanni Rocuzzo ed Edoardo Perrone; ed entrambi di disturbo alla pubblica quie e e di rifiuto di generalità. Scusanti: le solite, il vino.

— Eh il vino fa cantare! — sclamò il Presidente.

La guardia Rocuzzi aggiunge che il Ceccuti disse: — Quando verrò fuori, vi squarcierò la trippa!

Il P. M. propone pel Ceccuti un mese di reclusione e 200 lire di multa; e pel Jacolutti 150 lire di multa.

L'avv. Michelloni si rimette, per il primo, al Pretore e pel Jacolutti domanda la condanna solo in base all'art. 488.

Il Giudice condanna il Ceccuti a giorni 15 di reclusione e L. 70 di multa; ed il Jacolutti a 70 di multa.

Assolto. — Egidio Cogoi di Celeste di anni 30, di Laipacco (Udine) era capo squadra avventizio addetto alla ferrovia, e per tagliare i piombi adoperava una roncoletta anzichè delle forbici prescritte (e non fornite, disse l'avv. Fantoni) dall'amministrazione Ferroviaria. Fu assolto per inesistenza di reato.

Corte d'Appello di Venezia.

Assolto. Alessandro Driussi d'anni 40 fu condannato dal nostro Tribunale alla reclusione per dieci mesi come autore di violenza carnale contro una giovanetta sedicenne.

La Corte lo assolse per non provata reità. Difensore, avv. Girardini.

Domenico Del Bianco Direttore respons.

Stamane alle ore due, dopo lunga e penosa malattia, munita dei conforti religiosi, cessava di vivere.

Maria Luccardi ved. Badolo

d'anni 68.

I figli, le figlie, i fratelli, la sorella, i generi, i nipoti ed i parenti tutti ne danno il triste annunzio.

Per espresso desiderio della defunta si prega di non inviare fiori.

Il presente serve di partecipazione personale.

Tezze di Piave (Treviso) 24 agosto 1912.

I funerali avranno luogo domani, domenica 25, nelle ore pomeridiane.

Dopo lunga e penosa malattia oggi alle ore una ant. cessava di vivere

Amilcare Torossi

I fratelli Antonio e Lucia e congiunti desolatissimi ne danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo domenica 25 alle ore 17.

Palmanova, 24 agosto 1912.

Un opuscolo di ringraziamenti...

abbiamo ormai raccolto pel nostro benefico Anefelidon che già si è creato tante e tante simpatie.

In questi giorni c'è stato veramente fra noi e le nostre clienti uno scambio continuo di congratulazioni e di rallegramenti pel successo miracoloso del nostro preparato che ha riportato la rosea tinta sui visi sorridenti delle nostre donne.

E noi siamo ben lieti che il nostro unguento profumato e mite venga accolto con tanto entusiasmo: ben volentieri quindi in questa rubrica risponderemo a tutte le domande che in proposito ci verranno rivolte.

E per cominciare diremo di non voler mai accelerare la cura. Basta un'unzione al giorno e leggera anche questa fatta prima di coricarsi.

L'Anefelidon

non macchia assolutamente la biancheria e per togliersi ci si lava con acqua tiepida, meglio se con sapone alla glicerina.

Farmacia Fabris Mercatovecchio Udine.

APPENDICE 9

La MASCHERA NERA

di H. LAFON

(Proprietà letteraria riservata).

Un momento, mio caro prevosto; lasciatemi di grazia respirare... — Ouf... — esclamò il grosso Michele, gettandosi su di una poltrona che scricchiolò sotto il suo peso. — Che salita! Ho creduto di scoppiare venti volte prima di arrivare sino quassù.

— Riposatevi — rispose il signor di Sadoux, il cui occhio grigio brillante di impazienza già interrogava.

— Ebbene — domandò dopo un momento il prevosto generale, passeggiando a grandi passi per quella sala cupa e umida, come un leone in gabbia.

— Che uomo impaziente! — sospirò Bonrepos.

— Che cosa avete da farmi sapere?

— Una cosa, mio caro, che la giustizia pagherebbe a peso d'oro...

— Parlate.

— Dareste molto denaro per conoscere il capo di quella banda che desola la nostra città?

— Quanto ne darebbero gli Stati di Linguadoca al cacciatore abbastanza abile che uccidesse la bestia di Gèvandam.

— Ebbene, mio caro des Angles, conosco qualcuno che può al momento metterci sulla buona via senza far spendere un soldo al re, nè alla città.

— Nominatelo presto! — esclamò, pallido, Sadoux.

— Questo qualcuno, riprese a dire il tesoriere scuotendo con compiacenza le pieghe del suo petto inamidato; — è...

— Chi dunque? — esclamarono insieme i due magistrati.

— Michele di Bonrepos, vostro umile servitore.

— Vi ascoltiamo...

— Non ne dubito; ma prima di parlare esigo per mia sicurezza una piccola condizione.

— Quale?

— La vostra parola d'onore che ciò che vi dirò non sarà conosciuto da nessuno. Non voglio che i cavalieri della nebbia vengano una di queste sere a domandarmi conto della mia indiscrezione.

— Signore — disse dignitosamente l'assessore — solo Dio conosce le confidenze che sono fatte alla giustizia; uscendo da questa sala, i giudici sono come i muri: senza occhi, senza orecchie, senza voce.

— E' così che voglio, perchè senza di ciò tutta la vostra gendarmeria non mi avrebbe trascinato in questa sala.

— Parlerete, finalmente! — esclamò il prevosto all'estremo della pazienza.

— Bene, bene, fuoco alle polveri. Figuratevi, signori, che malgrado la paura che avevo, una circostanza mi ha colpito durante la mia aggressione; ero caduto, per così dire, sotto il nostro amico Maury di Saint-Victor e mi sforzavo di liberarmi, perchè soffocato, e mi trovavo a due dita dal brigante capo...

— Vedeste la sua faccia? — domandarono i due magistrati.

— No, certo, e per una buona ragione...

— Era mascherato?

— Non lo credo; ma come gli altri banditi, aveva le falde del cappello rovesciate ed attaccatte sotto il mento con un fazzoletto, ciò che mi avrebbe impedito di vedere la sua faccia, anche quando, nel turbamento che mi agitava, ne avessi avuto la forza.

— Continuate, signor di Bonrepos... Crediamo perfettamente alla vostra parola ed al vostro turbamento...

— Altri forse mentirebbe, io, no; io amo dir la verità. Avevo il tremito della morte di venir pugnalato; nessun gesto dei briganti mi sfuggiva: in grazia a quell'attenzione, a quella disperata vigilanza che i miei all'armi intensificavano, osservai perfettamente che il fazzoletto dal quale erano rattenute le falde del cappello del capo si sciolse nella specie di lotta che si sosteneva coi banditi e cadde ai nostri piedi.

— L'avete raccolto? — domandò vivamente di Sadoux.

— No, non sarei stato capace; tremavo troppo; ma un altro ebbe più coraggio...

— Maury se ne impossessò?

— Si, per fasciare la ferita che aveva ricevuto alla mano...

— Ecco dunque un indizio — esclamò.

— Ah che brilli il più piccolo bagliore per un lampo nelle tenebre! c sappia dove volgere i miei passi... e quei miserabili pagheranno care le mie notti insonni...

Signor di Bonrepos — disse il signor di Sadoux con la sua voce fredda — avete adempiuto ad un dovere sacro illuminando la giustizia; ve ne ringrazio in nome del sinniscalco. Potete ritirarvi

— E andarvi a fare tagliare la gola per le strade, non è vero?... Obbligato del permesso...

— Come? Non avete coraggio di andare a casa vostra?

Sentite, mio caro des Angles, sapete che amo il denaro; ebbene, per tutto quello che la provincia dà al suo re, io non mi azzarderei solo, a quest'ora, sui ciottoli della città.

— Che pretendete allora »

— Pretendo di uscire con voi, o con un drappello dei vostri arcieri, o, se non si può aver questo di dormir quì.

— Poichè è così — rispose il prevosto — vi farò accompagnare dall'« Eveillè » che sta per venire.

Orario Ferroviario.

Partenze da Udine.

Per Pontebba O. 6.5 — D. 8.40 — O. 10.15 — A. 15.39 — D. 17.16 — O. 18.55.

Per Tolmezzo-Villa (partenze da Stazione C[illegible]ia) 9.11 12 — 17.9 — 20.30

Per Cormons O. 5.46 — O. 8.20 — O. 12.50. — [illegible] 15.41. — O 17.25 — D. 18.53. — — O. 20.6.

Per Venezia A. 4 — A. 6.10 — A. 8.20. — D. 10.10 — D. 11.25. — A. 13.40 — A. 17.23. — D. 20.3 —

Per S. Giorgio Nog.-Portogruaro Venezia A. 7. — [illegible] 8 — 13.30 — 6.10. — 19.55.

Per Cividale M. 5.20. — A. 8.7. M. 11.15. — A 13 15 nelle domeniche 14.30 — M. 17.47. — 20.

Per S. Giorgio-Trieste A. 7 — M. 8 — 13.30. — 16 10 — 19.27.

Per S. Daniele (Porta Gemona) 6.31 — 9.5 — 11 40 — 13.15 — 18.30 — Festivo: ore 21.

Arrivi a Udine.

Da Pontebba O 7.43 — D. 11 — O. 12.42 — A. 17 11 D. 19.46. — O. 20.57.

Da Villa Santina arrivi alla Staz. Carnia) 8.36 — 9 11 — 14 30. — 18.10.

Da Cormons M. 7.34. — D. 10.2 — D. 11.7 — O. 12.50. — O. 15.23 — O 19.41 — O. 23.2.

Da Venezia A. 3.20. — D. 7 55 — A. 9.35 — A. 12.16 — A. 15.22 — D. 17.7 — D. 18.41 — M. (da Conegliano) 19.28. — A. 23.7.

Da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio A. 7.29 — M. 9.43 — 13.5 — 17.36 — 21.58.

Da Cividale 6.50 — 9.33 — 13 — 15.28 nelle dom alle 1[illegible] — 19.30 — 21.45 nelle dom. alle 22.58.

Da Trieste- S. Giorgio M. 9.43. — 13.5. — 17.36 — 21.58.

Da S. Daniele (Porta Gemona) 7.27 — 10.3 — 12.26 — 10.2 — 19.29. — Festivo: 21.56.

Delle corrispondenze anonime e di quelle puramente personali, non si tiene alcun conto.

UDINE — Tip. Domenico Del Bianco 1912